nome e cognome si trovino e possano essere nel novero dei candidati.

Ora, nessuna osservazione fu fatta dal signor Lana, e nessun documento è annesso alle carte relative all'elezione che autorizzi a sospettarlo.

Sembra per altro che l'elettore Lana fondasse la sua deduzione sopra una circostanza di fatto relativa alla forma di alcune schede. Il signor avvocato Antonio Gazzoletti in una scheda si trova indicato così: *Avvocato Antonio Gazzoletti di Trento.* In un'altra scheda si trova indicato nel modo seguente: *Avvocato Antonio Gazzoletti trentino.*

D'altronde in due altre schede si trova indicato: *Antonio Gazzoletti avvocato in Milano*, e finalmente in un'altra scheda: *Avvocato Gazzoletti di Milano.*

Ora parrebbe che il signor Lana dubitasse che vi fossero due diversi individui, uno di Trento e l'altro di Milano, che avessero un identico nome; ma l'ufficio ha avvertito questo concetto non essere ammissibile, perchè è notorio che l'avvocato Gazzoletti Antonio è appunto d'origine del Tirolo italiano e domiciliato in Milano, ed anche perchè non vi è contraddizione alcuna tra quelle schede che lo dicono di Trento e le altre che lo indicano come avvocato in Milano, essendo quest'ultimo luogo quello in cui esercita la sua professione.

Ritenne finalmente l'ufficio che in materia politica fosse difficilissimo ammettere una dubbietà di persona, e specialmente in queste particolari circostanze.

Ritenute valide le operazioni della sezione d'Adro nel primo scrutinio, ed essendo tutte le altre regolari ed incontestate; essendosi in seguito trovate parimente regolari ed incontestate quelle dello scrutinio di ballottaggio, nel quale, su 278 votanti, l'avvocato Gazzoletti ottenne voti 182, e il conte Biancoli 91 soltanto, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Antonio Gazzoletti a deputato di Adro.

(La Camera approva.)

DI CAVOUR G., *relatore.* A nome dell'ufficio V ho l'onore di riferire sugli atti elettorali del collegio di Scandiano.

Questo collegio conta elettori inscritti 231.

Nella prima votazione intervennero elettori 71. Il cavaliere Vegezzi-Ruscalla ottenne voti 54, l'avvocato Angelo Brofferio ebbe voti 9.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si passò ad una seconda votazione di ballottaggio. In questa il cavaliere Vegezzi-Ruscalla ottenne voti 81, l'avvocato Brofferio 52. Il cavaliere Vegezzi-Ruscalla, avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato deputato.

I verbali sono regolari, non è sorta nessuna opposizione; in conseguenza a nome dell'ufficio V ho l'onore di proporre la convalidazione di quest'elezione.

(Le conclusioni dell'ufficio sono approvate.)

NEGROTTO, *relatore.* Ho l'onore di riferire a nome del V ufficio sull'elezione del 1° collegio di Pavia.

Questo collegio si compone di tre sezioni: sono inscritti nella prima sezione 288 elettori, 245 nella seconda, 279 nella terza: totale 812 elettori.

Votarono al primo scrutinio 429 elettori, divisi in questo modo: 354 voti furono attribuiti all'avvocato Giovanni Mai, 57 all'avvocato Angelo Brofferio.

L'avvocato Giovanni Mai avendo raggiunto il numero dei voti voluto dalla legge, ed essendo d'altronde le operazioni regolarissime, nessun reclamo essendo insorto, l'ufficio V vi propone la convalidazione della nomina a deputato del 1° collegio di Pavia in capo al signor avvocato Giovanni Mai.

(La Camera approva.)

CANTÙ, *relatore.* A nome dell'ufficio V ho l'onore di riferire sull'elezione del 1° collegio di Como.

Questo collegio è composto di 2 sezioni. Il numero degli elettori inscritti è di 581.

Al primo scrutinio votarono 213, e, trascurando i meno favoriti, ebbero 77 voti il colonnello Enrico Cosenz e 99 il dottore Gaetano Scalini. Non essendosi raggiunto la maggioranza voluta dalla legge, si venne allo scrutinio di ballottaggio, nel quale votarono 307 elettori.

Il colonnello Cosenz ebbe 153 voti, 149 il dottore Scalini; sta quindi la maggioranza per il colonnello Enrico Cosenz.

Una sola avvertenza a fare si è che furono dichiarate nulle 5 schede, delle quali 3 pareva indicassero il colonnello Cosenz, ma eran così mal scritte che riescivano illeggibili, e 2 indicavano chiaramente l'ingegnere Gaetano Scalini, quando invece il signor Gaetano Scalini è dottore. Ma i precedenti di questa Camera autorizzano a considerare come date a favore del signor Scalini anche quelle schede intestate all'ingegnere, attesochè il ballottaggio era fra questi due.

Questa circostanza non altera punto la maggioranza in favore del colonnello Cosenz, il quale sarà però da comprendersi fra gli impiegati.

Fatta questa avvertenza, l'ufficio V vi propone che ne sia riconosciuta la nomina.

(La Camera approva.)

ODORICI, *relatore.* A nome del V ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Chiari.

Questo collegio è diviso in due sezioni, Chiari e Orzinovi, con 691 elettori inscritti, dei quali non votarono al primo scrutinio che 347.

L'avvocato Agostino Depretis ebbe 170 voti, il dottore Giovanni Bettolini 154, il nobile Gaetano Bargnani 1; 22 nulli.

Nessuno avendo ottenuto la maggiorità voluta, fu rinnovato lo scrutinio, e votarono questa volta 394 elettori.

Di essi, 197 furono per l'avvocato Depretis, pel dottore Bettolini 188; nove voti furono dichiarati nulli.

Le pratiche elettive di ambo gli uffizi appariscono regolari, nessun reclamo fu consegnato a protocollo, fuorchè due schede di contrastato valore, delle quali nell'una era male scritto il cognome, che fu interpretato e attribuito al Bettolini, nell'altra il nome di battesimo dello stesso. Ma, quand'anche si ritenessero nulle, la maggioranza relativa non varia, perciò a nome del V ufficio vi propongo di confermare la nomina dell'avvocato Depretis.

(La Camera approva.)

FUSCONI, *relatore.* Sono dolente di riferire a nome del V ufficio un luttuoso avvenimento che ha rese frustranee le operazioni elettorali del collegio 1° di Cesena.

In esso su 363 iscritti votarono 100 elettori, dei quali 70 diedero il voto al conte Alberico Spada, il quale poi il giorno 7 del mese morì improvvisamente. Il presidente del collegio, il quale ne ebbe notizia uffiziale, non passò al ballottaggio, e si rivolse alla Camera.

Il vostro ufficio crede che questa votazione deve essere annullata, e che l'uffizio della Presidenza deve avvertirne il Ministero dell'interno perchè si rinnovi la votazione.

(La Camera approva.)

RUBIERI, *relatore.* In nome del V ufficio ho l'onore di riferire intorno alla elezione di Borgo San Donnino.

Su 571 elettori inscritti, concorsero nel primo scrutinio soli 138. 135 diedero il loro voto al signor cavaliere Giuseppe Massari, 1 al dottore Niccolosi, 2 dispersi.

Nessun candidato avendo conseguito la maggioranza legale, si procedette al secondo scrutinio, al quale concorsero 275